



# ORE 12

Anno XXV - Numero 195 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Bollettino Excelsior di Unioncamere e Anpal  
sulla quota di possibili assunzioni a settembre

## Servono 531mila lavoratori

*Difficoltà di reperire almeno 252mila specializzati*

*In aumento dell'11% sul 2022  
Monitoraggio Coldiretti/Ixè*

**Turismo, l'esodo  
non è finito  
9,8 mln in vacanza**

Sono 9,8 milioni gli italiani che hanno scelto di trascorrere almeno parte delle vacanze estive nel mese di settembre, in aumento dell'11% rispetto allo scorso anno, spinti dal ritorno del caldo e anche dalla



possibilità di combattere il caro prezzi approfittando della cosiddetta bassa stagione. E' quanto emerge da una analisi Coldiretti/Ixè in occasione dell'ultimo weekend da bollino rosso dell'estate per il controesodo che segna però anche un turnover tra quanti partono per le ferie e chi ritorna al lavoro. Dopo il mese di agosto si verifica infatti una riduzione dei listini che - precisa Coldiretti - può arrivare al 30% per i viaggi, i soggiorni ed anche gli svaghi e che risulta particolarmente appetibile in un momento di difficoltà economica.

*Servizio all'interno*

Sono 531mila i lavoratori ricercati dalle imprese (con un contratto a tempo determinato superiore a un mese o a tempo indeterminato) per il mese di settembre, 7mila in più (+1,3%) rispetto a quanto programmato un anno fa. Per l'intero trimestre settembre-novembre 2023 le assunzioni previste superano di poco 1,4 milioni, in aumento dell'1,9% rispetto all'analogo periodo del 2022. A delineare questo scenario è il Bollettino del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere in collaborazione con Anpal.

Va detto, però, che le imprese dichiarano difficoltà di reperimento per oltre 252mila assunzioni a settembre (il 48% del totale), confermando come causa prevalente la "mancanza di candidati" con una quota del 31,7%, mentre la "preparazione inadeguata" si attesta

al 12%. I gruppi professionali con mismatch più elevato sono gli operai specializzati (64,2% la quota di entrate difficili da reperire), i conduttori di impianti fissi e mobili (53,2%) e le professioni tecniche (49,5%).

*Servizio all'interno*



## Un mare di reati ambientali

*Il Rapporto Mare Monstrum di Legambiente  
certifica 19.530 violazioni penali accertate nel 2022*



Cemento illegale, inquinamento e maldepurazione, pesca di frodo mettono sotto scacco il mare italiano e le aree costiere. Sono 19.530 reati ambientali accertati nel 2022 lungo le coste italiane, il 3,2% in più rispetto al 2021, mentre gli illeciti amministrativi, 44.444, sono cresciuti del 13,1%. Il nuovo report Mare Monstrum 2023 di Legambiente indica che oltre un milione di controlli delle Capitanerie di porto e delle forze dell'ordine hanno accertato, tra reati e illeciti amministrativi, 8,7 infrazioni per ogni km di costa (erano state 7,5 nel 2021), una ogni 115 metri. L'associazione avanza 8 proposte per rafforzare la tutela.

*Servizio all'interno*

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU

**ppn** **News**

Redazione Tel. 06 45200399 r.a. - Fax 06 23310577  
E-mail redazione@primapaginews.it

# Conti pubblici, la prudenza di Giorgetti sulla prossima manovra di bilancio



Legge di bilancio? La prossima terrà conto delle regole fondamentali della finanza pubblica. Faremo una legge di bilancio prudente e che tenga conto delle regole di finanza pubblica". Sulla crescita del Pil: "Il governo pensa di mantenere le previsioni, che ha fatto in sede di Def, per l'1% nel 2023 ma inevitabili variabili esterne stanno radicalmente mutando il quadro e di questo bisogna prenderne atto anche a livello europeo".

Con queste parole estremamente prudenti, il ministro dell'Economia dal Forum Ambrosetti ha disegnato gli scenari economici futuri per il Paese. Poi, però ha affrontato anche altri temi come il Superbonus che, secondo il titolare delle finanze pubbliche "ingessa la po-

litica economica lasciando margini esigui agli altri interventi". "A pensarci mi viene ogni volta il mal di pancia- ha aggiunto- C'è l'effetto pernicioso e distortivo, il cosiddetto 'spiazzamento' che ha sulla realizzazione degli interventi previsti dal Pnrr ovvero sul rafforzamento strutturale della capacità produttiva".

**BANCHE, TASSA EXTRAPROFITTI FORSE INOPPORTUNA MA È GIUSTA**

La tassa sugli extramargini delle banche "può darsi che sia un'imposta inopportuna ed è anche migliorabile, può darsi anche che sia stata comunicata male ma non accetto che sia definita tassa ingiusta". Lo ha detto il ministro dell'Economia



Giancarlo Giorgetti, al Forum Ambrosetti, spiegando: "È giusta perché lo Stato dà e lo Stato chiede. Difficile e complicato non tenere in considerazione questi aspetti. Per gli errori mi assumo la responsabilità, ma, essendo un'imposta pro futuro, sono sicuro che, nella sua versione definitiva sarà qualcosa che alla fine tutti quanti potranno apprezzare".

**UCRAINA, AIUTI SIANO SOTTRATTI DA PATTO STABILITÀ E CRESCITA**

"La guerra in Ucraina ha già un perdente, è lo Stato". Lo ha detto il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, riferendo poi l'intenzione di chiedere all'Europa che "gli aiuti all'Ucraina siano sottratti dal Patto di stabilità e Crescita, perché, se dovessimo ridurre le pensioni agli italiani sarebbe un po' complicato da spiegare".

## Il vicepremier Salvini e le morti sul lavoro: "Troppa anche una sola vittima"



"L'impegno è che questo sia un governo di legislatura e se ben avremo lavorato spero ci siano anche i 5 anni successivi", ha detto, nel suo intervento al Forum Ambrosetti, Matteo Salvini, per il quale "nell'arco di questo tempo conto che questo governo, con l'attuale conformazione, potrà inaugurare la prima produzione derivante da nucleare". Tanti i temi trattati dal leader della Lega Matteo Salvini, tra cui le morti sul lavoro: "Non sarò un ministro contento alla fine del mio mandato se avrò aperto 100 cantieri ma ci sarà anche un solo incidente sul lavoro, anche un solo morto è troppo. Non si può morire sul lavoro per mancanza di comunicazione. L'accertamento delle responsabilità non riporta in vita 5 operai ma dobbiamo essere sempre più presenti sulla sicurezza sul lavoro. Questi 220 miliardi devono essere spesi con la stessa tranquillità con cui abbiamo ricostruito il ponte Morandi". A proposito di opere pubbliche: "Il Ponte sullo Stretto di Messina è un dovere morale nei confronti di milioni di italiani. Sarà un volano di sviluppo non solo per Sicilia e Calabria. Il ponte sarà un attrattore di cervelli dall'estero in Italia. Metteremo alla prova l'ingegneria, l'architettura e la geologia italiana. Io penso che l'Italia abbia tutte le possibilità. Il mio è un ottimismo fondato su numeri e dati e sulla convinzione di avere un sistema economico che più di altri si adatta alle crisi. L'obiettivo - ha ribadito Salvini - è avviare i cantieri nel luglio del 2024". Poi sul futuro green: "Bisogna evitare distonia con obiettivi green sempre più ambiziosi e vincoli di bilancio sempre più stringenti. Se vuoi essere ambiziosamente green non puoi mettere vincoli di bilancio alla spesa pubblica, a meno che non vogliamo offrire alla Cina il nostro Paese chiavi in mano. L'Ue se chiede obiettivi sfidanti non può imporre vincoli di bilancio che impongono ad altri di entrare in casa nostra". Sul nucleare: "Siamo tra i pochissimi Paesi al mondo ad aver detto di no, ma io ritengo che l'Italia debba, entro quest'anno, riavviare la propria partecipazione al nucleare. L'Italia non se ne può chiamare fuori - ha aggiunto - conto che entro il 2023 questo governo abbia la forza di spiegare agli italiani perché, nel nome della neutralità tecnologica, non possiamo dire di no a nessuna fonte energetica".

## Valditara (Istruzione): "Gli studenti sospesi faranno volontariato"



È tutto pronto per la riforma delle sospensioni e della condotta a scuola. Il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, conferma quanto già aveva anticipato a giugno: "Sto per presentare un disegno di legge, saremo operativi appena il Parlamento lo approverà. Si rivoluzionerà l'istituto della sospensione, che si attuerà stando a scuola", ha detto in un'intervista al Corriere della

Sera. Cosa prevede la riforma? "Oltre i due giorni lo studente dovrà partecipare ad attività di 'cittadinanza solidale'. Saranno gli uffici scolastici regionali a fare convenzioni con i soggetti preposti, dalla Caritas alle case di riposo, dove gli studenti potranno prestare la loro opera di volontariato. Le scuole poi sceglieranno dove far svolgere queste attività". L'obiettivo? "Far capire al giovane il valore di far

parte di una comunità- sottolinea Valditara- il rispetto verso gli altri e la solidarietà che questa appartenenza comporta, così l'errore diventa occasione di maturazione e crescita". Tutto per cercare di arenare i casi di violenza e aggressioni che "da settembre 2022 a maggio 2023 sono stati 5 al mese, e in quasi

la metà dei casi erano coinvolti i genitori". Quanto al voto di condotta, conclude il ministro, "farà media anche nelle scuole secondarie di primo grado e conterà per i crediti della maturità. Chi avrà sei in condotta sarà rimandato in condotta e dovrà preparare un elaborato sui temi della cittadinanza solidale".

## Politica Economia &amp; Lavoro

Stop al pesce fresco a tavola per l'avvio del fermo pesca che porta al blocco delle attività della flotta italiana dallo Ionio al Tirreno, nel tratto di costa che va da Brindisi, in Puglia, fino a Reggio Calabria. A darne notizia è Coldiretti Imprespesca nel sottolineare il blocco durerà dal 4 settembre fino al 4 ottobre e va ad aggiungersi a quello già attivo in tutto l'Adriatico dove le attività verranno riprese in alcuni tratti del litorale solo il 9 settembre. Come lo scorso anno – spiega Coldiretti Imprespesca – in aggiunta ai periodi di fermo fissati i pescherecci dovranno effettuare ulteriori giorni di fermo a seconda della zona di pesca e del tipo di risorsa pescata. Nonostante l'interruzione dell'attività sulle tavole delle regioni interessate – precisa Coldiretti Imprespesca – sarà comunque possibile trovare prodotto italiano, dal pesce azzurro come le alici e le sarde, al pesce spada, ed inoltre a spigole, orate, sogliole, cannocchie, vongole e cozze provenienti dalle barche della piccola pesca, dalle

# Economia del mare, scatta il fermo pesca dal Tirreno allo Ionio



draghe e dall'acquacoltura. Il consiglio è dunque quello di verificare bene le informazioni in etichetta sui banchi di pescherie e supermercati, ma per assicurare reale trasparenza occorrerebbe arrivare all'etichettatura obbligatoria

dell'origine anche al ristorante. Il fermo cade quest'anno in un momento difficile – denuncia Coldiretti Imprespesca – con la spada di Damocle delle nuove linee di indirizzo del Commissario alla Pesca ed all'Ambiente Virginijus

Sinkevicius che pende sulla Flotta Italia. La misura più dirompente è il divieto del sistema di pesca a strascico. Ma le nuove linee prevedono anche la restrizione delle aree di pesca con tagli fino al 30% di quelle attuali, denuncia Coldiretti Imprespesca, con scadenze ravvicinate nel 2024, 2027 per concludersi nel 2030. Resta poi il problema che – spiega Coldiretti Imprespesca – l'assetto del fermo pesca 2023 non in tutti gli areali risponde ancora alle esigenze delle aziende né a quelle di sostenibilità delle principali specie target della pesca nazionale, tanto che lo stato di alcune risorse che il fermo vorrebbe tutelare, in una delicata fase di vita, nei 38 anni di fermo pesca non è gran che migliorato nonostante gli sforzi e le restrizioni messe in atto dalla

flotta nazionale che ha visto una contrazione perdendo circa il 33% delle unità da pesca e 18000 posti di lavoro. Il fermo – conclude Coldiretti Imprespesca – non deve essere una mera restrizione dei tempi di pesca, misure già abusate dai regolamenti comunitari, ma deve avere come obiettivo quello di tutelare le risorse target nelle fasi biologiche più importanti quali la nascita e l'accrescimento dei giovanili, una fase di tutela che non può essere disgiunta dalla attenzione alla sostenibilità economica delle imprese di pesca coinvolte alla misura di fermo e dalla sostenibilità sociale per la tenuta dei territori costieri e delle tante economie collegate alla produzione ittica quali il commercio, la ristorazione, il turismo, la cantieristica.

Il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, annuncia al Forum Ambrosetti a Cernobbio la convocazione al ministero il 21 settembre di istituzioni e imprese per la prima riunione della Piattaforma nazionale per un nucleare sostenibile. "Si tratta della scelta di rendere palese quello che deve essere un impegno dello Stato sulla ricerca, la sperimentazione e l'implementazione della conoscenza che abbiamo già nel settore del nucleare - ha spiegato il ministro - e coinvolge molti attori pubblici che hanno mantenuto questa conoscenza a partire da Enea e le nostre grandi imprese. Siamo impegnati sulla fusione nella sperimentazione con diversi accordi a livello internazionale e poniamo il massimo della attenzione alla fissione di quarta generazione, che significa anche la valutazione degli small reactor che nel-

## Pichetto Fratin rilancia sul nucleare sostenibile, per ora ricerca e sperimentazione



arco di dieci anni potranno essere una opportunità per il Paese. Ma sarà il prossimo governo ad occuparsi di questo", ha aggiunto Pichetto. La piattaforma, come spiega poi una nota del ministero, costituirà il soggetto di raccordo e coordinamento tra tutti i diversi attori nazionali che a vario titolo si occupano di energia nucleare, sicurezza e radioprotezione, rifiuti radioattivi, sotto tutti i profili. In particolare, si punta allo sviluppo di tecnologie a basso impatto ambientale e a elevati standard di sicurezza e sostenibilità.



L'attività della piattaforma, coordinata dal ministero con il supporto di Rse (Ricerca sul Sistema Energetico) e di Enea, sarà finalizzata anche a rafforzare il contributo dell'Italia nella ricerca e nell'alta formazione universitaria (corsi di laurea, laurea magistrale e dottorati di ricerca), implementare la cooperazione e la partecipazione a livello europeo e il coordinamento dei progetti e delle attività a livello nazionale tra Università ed enti di ricerca.

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



**GAP**  
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gesugli 201/020163 - Roma

**Caffetteria Doria**

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.



servizi **Sisal**

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

ricariche carte prepagate con iban italiano



pagamenti contributi inps




di Natale Forlani

L'andamento delle retribuzioni dei lavoratori, che risulta largamente inferiore a quello dell'inflazione, ha riportato al centro dell'attenzione politica la questione salariale. Il tema viene impropriamente collegato a quello del salario minimo legale e alla necessità di offrire per questa via una risposta alle persone che, pur lavorando, risultano povere. Come abbiamo cercato di dimostrare in una serie di articoli precedenti, la relazione tra i due fenomeni, le basse retribuzioni contrattuali e i redditi da lavoro effettivi, non è affatto scontata. Perché il valore dei salari percepiti nel corso dell'anno dipende principalmente dalla durata effettiva delle prestazioni lavorative. Per comprendere meglio l'affermazione è necessario chiarire la distinzione che esiste fra tre aspetti: la quantità, la qualità e gli effetti economici e sociali che hanno inciso negativamente sull'andamento dei redditi da lavoro. I criteri convenuti a livello europeo per stimare il numero dei lavoratori poveri, le persone che lavorano più di 6 mesi e appartengono a nuclei familiari con redditi inferiori al 60% di quello mediano nazionale, hanno come obiettivo la segnalazione delle criticità inerenti al contributo delle prestazioni lavorative alla formazione dei redditi familiari. Criticità che diventano esponenziali nei mercati del lavoro, come quello italiano, che registrano un basso tasso di occupazione e di conseguenza del numero dei redditi che concorrono alla formazione di quello familiare. Queste indagini vengono utilizzate per cercare di prevenire le cause della povertà favorendo l'inclusione lavorativa di un maggior numero di persone. Ovvero per erogare i sostegni al reddito pubblici di varia natura: fiscali,

# L'opinione - Così il salario minimo 'imbrogli' i conti sulla povertà



contributivi, l'accesso facilitato alle prestazioni e servizi, verso i nuclei familiari poveri. Nella versione italiana è la quota dei redditi da lavoro al di sotto della soglia di povertà, che vengono stimati con le dichiarazioni Isee per accedere alle varie prestazioni (reddito di cittadinanza, assegno unico, bonus di varia natura). Una condizione che nelle stime dell'Istat dovrebbe riguardare circa il 13% (poco più di 600mila) delle persone in condizioni di povertà assoluta. Nell'ambito dei nuclei che percepiscono effettivamente il Reddito di cittadinanza sono attualmente il 17%. Una cifra che aumenta se consideriamo la quota dei beneficiari del Rdc che percepiscono anche delle indennità di disoccupazione. Una stima dei lavoratori poveri che non prende in considerazione i redditi familiari ma solo i singoli occupati che hanno redditi da lavoro annui inferiori al 60% rispetto al salario mediano, è stata fatta da un gruppo di lavoro designato dal ministro Or-

lando, coordinato da un economista dell'Ocse, Andrea Garnero, utilizzando i dati salariali ufficialmente dichiarati all'Inps per i versamenti contributivi (anno 2018). Sulla base di questo criterio, molto opinabile, i lavoratori poveri aumenterebbero a 3,1 milioni all'interno di una platea di 5,1 milioni di lavoratori dipendenti e autonomi esposti a questo rischio (titolari di rapporti di lavoro a termine, part time, partite Iva per prestazioni occasionali). Questi numeri si riducono se ai salari ufficialmente dichiarati vengono sommati i sostegni al reddito erogati dallo Stato per i periodi di disoccupazione. Le policy suggerite dal gruppo di lavoro citato per contrastare il fenomeno, l'introduzione di un salario minimo legale con il coinvolgimento delle parti sociali e l'introduzione di vincoli per l'utilizzo dei contratti a termine o ad orario ridotto, vengono pertanto declinate nella forma delle tutele del reddito delle singole persone che vengono definite povere sulla base di un criterio che non ha riscontri nelle statistiche ufficiali. Ma esiste un'altra definizione di lavoro povero, quella legata alle condizioni che non consentono di avere retribuzioni dignitose per la bassa redditività delle imprese o delle competenze limitate dei lavoratori. Nel mercato del lavoro italiano la quota dei lavoratori con bassa qualificazione, superiore al 30% sul totale degli occupati, risulta più elevata rispetto alla

media dei Paesi storici aderenti all'Ue. A deprimere il valore del lavoro è la bassa produttività delle imprese in molti settori, in particolare dei servizi ad alta intensità di lavoro, coincidente con la decrescita dei relativi livelli di capitale investito nel corso degli anni duemila. Indubbiamente esiste una stretta relazione tra formazione dei lavoratori poveri, i redditi da lavoro che non sono adeguati, e la domanda e offerta di lavoro povero. Ma il collegamento con gli importi orari dei salari minimi contrattuali risulta molto labile. Un intervento sul salario minimo legale non è in grado di per sé di influenzare la crescita del tasso di occupazione o di aumentare le ore lavorate nel corso dell'anno da parte dei lavoratori a termine, a part time o stagionali. Un aumento forzato dei salari orari minimi, a prescindere che sia il contratto collettivo o una legge a stabilirlo, potrebbe comportare anche un deprecabile aumento delle quote di lavoro sommerso. Questo aspetto viene colpevolmente trascurato soprattutto nelle statistiche che prendono per oro colato le dichiarazioni Isee sui redditi familiari o i dati ufficiali delle retribuzioni dichiarate all'Inps. Stime che dovrebbero tenere in debito conto l'impatto sui redditi finali degli oltre 80 miliardi di euro relativi alle prestazioni da lavoro non dichiarate (equivalenti al lavoro a tempo pieno di oltre 3 milioni di lavoratori). Tema molto complesso e meritevole di una specifica riflessione. In questa sede giova evidenziare le conseguenze della sottostima dei redditi individuali e familiari reali, aggiuntive al mancato pagamento delle imposte, per l'indebita erogazione delle risorse pubbliche destinate ai ceti meno abbienti. Altrettanto giova rammentare che l'incidenza del lavoro sommerso stimata dall'Istat nei vari settori coincide esattamente con le attività economiche che registrano un elevato utilizzo dei contratti a termine, part time e stagionali. Per la contrattazione collettiva l'effetto di concorrenza sleale

generato dal lavoro sommerso è il convitato di pietra che impedisce la possibilità di far crescere i salari ufficiali. Sul versante dei costi del lavoro diventa un modo illegale di ridurre il cuneo fiscale che viene utilizzato da milioni di soggetti, fornitori e utilizzatori, per ridurre i costi delle prestazioni dei servizi verso le persone e le famiglie. Tutti gli indicatori disponibili, vale a dire l'andamento della produttività, il sottoutilizzo delle risorse umane, l'incidenza del lavoro sommerso, mettono in evidenza i fattori strutturali che sono all'origine della bassa crescita dei salari e del basso impiego delle risorse umane. Non sono problemi attribuibili alla competizione internazionale, alla cattiveria delle multinazionali accusate di abbandonare il nostro Paese o alla riduzione dei diritti dei lavoratori operata dalla legge Biagi o dal Job act. La crescita dei settori dei servizi negli altri Paesi della vecchia Europa ha consentito di raggiungere tassi di occupazione più elevati con retribuzioni migliori. A fare da traino della buona occupazione sono stati i comparti della sanità, dell'assistenza e dell'istruzione, con un contributo importante delle assunzioni nelle pubbliche amministrazioni, per rispondere ai nuovi fabbisogni legati all'invecchiamento della popolazione, per rendere compatibili i carichi di lavoro con quelli familiari e per adeguare le competenze dei lavoratori. L'incidenza della spesa pubblica destinata alle prestazioni sociali sul prodotto interno è aumentata in Italia in modo analogo alla media degli altri Paesi, ma per la quota dei trasferimenti assistenziali operati dallo Stato per rendere sostenibile la spesa pensionistica e per allargare le maglie dei sostegni ai redditi delle persone che non lavorano. Due modi alternativi di affrontare le problematiche della crescita economica e di tutelare i redditi delle persone. A fare la differenza sono i risultati, e quelli ottenuti in Italia non sembrano particolarmente esaltanti.



**Politica Economia & Lavoro**

Turismo,  
il comparto non  
si ferma, 9,8 mln  
di italiani in vacanza  
a settembre  
+11% sul 2022



Sono 9,8 milioni gli italiani che hanno scelto di trascorrere almeno parte delle vacanze estive nel mese di settembre, in aumento dell'11% rispetto allo scorso anno, spinti dal ritorno del caldo e anche dalla possibilità di combattere il caro prezzi approfittando della cosiddetta bassa stagione. E' quanto emerge da una analisi Coldiretti/Ixe' in occasione dell'ultimo weekend da bollino rosso dell'estate per il controesodo che segna però anche un turnover tra quanti partono per le ferie e chi ritorna al lavoro. Dopo il mese di agosto si verifica infatti una riduzione dei listini che - precisa Coldiretti - può arrivare al 30% per i viaggi, i soggiorni ed anche gli svaghi e che risulta particolarmente appetibile in un momento di difficoltà economica.

Per molti si tratta in realtà di un bis della vacanza, anche per pochi giorni - sottolinea la Coldiretti -, prima di arrendersi al ritorno alla quotidianità del lavoro. La ricerca del risparmio - continua Coldiretti - non è però la sola ragione poiché ad apprezzare il mese di settembre sono anche coloro cercano il relax e la tranquillità e vogliono cogliere l'ultimo scampolo dell'estate per riposarsi e tornare in forma alla routine quotidiana. Anche se il mare resta protagonista si registra infatti un aumento in percentuale - precisa la Coldiretti - del turismo legato alla natura in montagna, nei parchi

In crescita la domanda per servizi alle persone e logistica, mentre aumenta l'incertezza per commercio e turismo

# Lavoro: 531mila assunzioni previste dalle imprese a settembre

*La difficoltà di reperimento si attesta al 48%*

Sono 531mila i lavoratori ricercati dalle imprese (con un contratto a tempo determinato superiore a un mese o a tempo indeterminato) per il mese di settembre, 7mila in più (+1,3%) rispetto a quanto programmato un anno fa. Per l'intero trimestre settembre-novembre 2023 le assunzioni previste superano di poco 1,4 milioni, in aumento dell'1,9% rispetto all'analogo periodo del 2022. Continua a crescere la difficoltà di reperimento segnalata dalle imprese che coinvolge il 48% delle assunzioni programmate, in aumento di 5 punti percentuali rispetto a dodici mesi fa, con quote comprese tra il 60% e il 70% per molte figure tecnico-ingegneristiche e di operai specializzati. A delineare questo scenario è il Bollettino del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere in collaborazione con Anpal. Sono le grandi imprese (con oltre 250 dipendenti) e le piccole imprese (10-49 dipendenti) a coprire completamente l'incremento complessivo rispetto al 2022 delle assunzioni programmate (rispettivamente, con +4,4mila e +4,3mila nel mese e +11mila e +12mila nel trimestre); mentre le imprese di minore dimensione (1-9 dipendenti) prevedono per settembre un calo delle assunzioni (-3mila). Il comparto manifatturiero nel complesso programma 99mila entrate a settembre 2023 (dato analogo ri-



spetto a 12 mesi fa) e 275mila entrate nel trimestre (-0,2%). Tra i principali settori manifatturieri si segnalano le previsioni della meccatronica con 25mila contratti a settembre e 69,5mila nel trimestre e dalla metallurgia (20mila e 55mila, rispettivamente). Più distanziate le industrie alimentari (13mila e quasi 40mila) e quelle della moda (11mila e 33mila). Le costruzioni programmano a settembre 60,5mila assunzioni e 196mila nel periodo settembre-novembre (+3,5mila nel mese e +15mila nel trimestre). Per le imprese dei servizi sono previsti 371mila contratti di lavoro per settembre (+1,0% rispetto a 12 mesi fa) e quasi 989mila nel trimestre (+1,3% sull'analogo periodo del 2022). Previsioni positive soprattutto per i servizi alle persone (111mila contratti nel mese e 238mila nel trime-

stre), grazie in particolare alle assunzioni nel settore dell'istruzione e servizi formativi privati, e trasporti e logistica (44mila e 126 mila), mentre si collocano su livelli inferiori rispetto allo stesso periodo del 2022 le previsioni di assunzione delle imprese commerciali (59mila nel mese pari a -2,2% rispetto all'anno precedente e 185mila nel trimestre pari a -0,8%) e di quelle del turismo (69mila, cioè -7,3% sul 2022 e 193mila pari a -2,2%). Il tempo determinato si conferma la forma contrattuale maggiormente proposta con 284mila unità, pari al 53,4% del totale. Seguono i contratti a tempo indeterminato (108mila), i contratti di somministrazione (57mila), gli altri contratti non alle dipendenze (32mila), i contratti di apprendistato (26mila), gli altri contratti alle dipendenze (14mila) e i contratti di collabo-

razione (11mila). Le imprese dichiarano difficoltà di reperimento per oltre 252mila assunzioni a settembre (il 48% del totale), confermando come causa prevalente la "mancanza di candidati" con una quota del 31,7%, mentre la "preparazione inadeguata" si attesta al 12%. I gruppi professionali con mismatch più elevato sono gli operai specializzati (64,2% la quota di entrate difficili da reperire), i conduttori di impianti fissi e mobili (53,2%) e le professioni tecniche (49,5%). In particolare, le figure più difficili da trovare sono gli attrezzisti, operai e artigiani del trattamento del legno (74,1% e un picco dell'87,7% nel Nord Ovest), gli operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni (73,6%, con un massimo nel Nord Est dell'80,9%), i meccanici artigianali, montatori, riparatori, manutentori macchine fisse e mobili (73,1%, al 76,7% nel Nord Ovest) e i fabbri ferrai costruttori di utensili (72%, ma fino all'81,5% nel Centro). Difficili da reperire anche i tecnici della gestione dei processi produttivi di beni e servizi (67,5%, che raggiunge il 74,5% nelle regioni centrali), i tecnici in campo ingegneristico (64,2%, con un massimo di 66,5% nel Nord Est), i tecnici della salute (58,9%, al 65,6% nel Centro) e i tecnici della distribuzione commerciale (58,8%, con una punta del 68,3% nel Nord Est).

e nelle campagne con la possibilità di assistere alle tradizionali attività di settembre come il rito della vendemmia o avventurarsi nei boschi alla ricerca dei porcini, finferli e trombette. Non a caso per settembre si stimano secondo Coldiretti quasi un milione di presenze in agriturismo secondo Terranostra e Campagna

Amica. Una vacanza a contatto con la natura che è l'ideale per tanti turisti e buongustai che possono oltretutto anche approfittare delle numerose sagre che proprio in questo mese abbondano. A far scegliere una delle 25mila strutture agrituristiche presenti nella Penisola è certamente secondo Campagna

Amica e Terranostra l'opportunità di conciliare la buona tavola con la possibilità di stare all'aria aperta avvalendosi anche delle comodità e dei servizi offerti. Nelle aziende agricole sono sempre più spesso offerti programmi ricreativi come l'equitazione, il tiro con l'arco, il trekking ma non mancano - continua la Coldi-

retti - attività culturali come la visita di percorsi archeologici o naturalistici ma anche corsi di cucina o di orticoltura. Con le ultime partenze di settembre finisce - conclude la Coldiretti - una stagione turistica con 37,5 milioni gli italiani che hanno deciso di trascorrere una vacanza durante l'estate 2023.

# Mare Monstrum.

## Rapporto Legambiente:

### “Nel 2022 sono stati 19.530 i reati ambientali commessi”



Alla vigilia dell'anniversario dell'uccisione del sindaco pescatore Angelo Vassallo, per tenere viva la memoria del suo impegno contro speculazioni e illegalità, Legambiente presenta i numeri di “Mare Monstrum” il report sul mare violato e minacciato in Italia dall'aggressione criminale all'ambiente. Nel 2022 accertati 19.530 reati ambientali lungo le coste italiane, in crescita rispetto al 2021. A farla da padrone il ciclo illegale del cemento, seguito dall'inquinamento del mare – dai rifiuti alla maladepurazione – e dalla pesca di frodo. Aumentano le violazioni al Codice di navigazione. Il 48,7% dei reati nelle quattro regioni a tradizionale presenza mafiosa, con la Campania che guida la classifica nazionale con 3.345 reati. Basilicata prima per infrazioni per km di costa. Legambiente: “Al Governo Meloni indichiamo 8 proposte per tutelare in maniera più efficace lo straordinario patrimonio ambientale dei nostri mari e delle nostre coste, dalle demolizioni affidate ai Prefetti delle case abusive agli investimenti sui depuratori fino alla lotta alla pesca illegale”. Cemento illegale, inquinamento e maladepurazione, pesca di frodo mettono sotto scacco il mare italiano e le aree costiere. Sono ben 19.530 reati ambientali accertati nel 2022 lungo le coste italiane, con un +3,2% rispetto al 2021, mentre gli illeciti amministrativi, 44.444, sono cresciuti del 13,1%. Diminuiscono, anche se di poco (-4%), il numero delle persone denunciate e arrestate (19.658) e in maniera più significativa quello dei sequestri (3.590, con una riduzione del -43,3%). Sommando reati e illeciti amministrativi in Italia è stata accertata, grazie ad oltre un milione di controlli (esattamente 1.087.802, +31% rispetto al 2021) svolti dalle Capitanerie di porto e dalle forze dell'ordine, una media di 8,7 infrazioni per ogni km di costa (erano state 7,5 nel 2021), una ogni 115 metri. È quanto emerge, in sintesi, dal nuovo report Mare Monstrum 2023 di Legambiente che raccoglie dati e numeri del 2022 sul mare violato e minacciato dalle illegalità ambientali, diffuso oggi alla vigilia dell'anniversario della morte di Angelo Vassallo, il sindaco pescatore di Pollica brutalmente ucciso il 5 settembre 2010 per il suo impegno per la tutela del mare e delle coste del Cilento contro speculazioni e illegalità. Sulla sua morte Legambiente chiede da anni verità e giustizia e domani 5

settembre l'associazione ambientalista sarà ad Acciaroli per ricordare Vassallo con una giornata commemorativa organizzata insieme al comune di Pollica, l'ANCI, Slow Food Italia, Libera e Federparchi. Seguirà anche la consegna del Premio Angelo Vassallo il sindaco della bella politica. Tornando al report di Legambiente, per quanto riguarda i reati ambientali lungo le coste, nel 2022 a farla da padrone è il ciclo illegale del cemento (dalle occupazioni di demanio marittimo alle cave illegali, dagli illeciti negli appalti per opere pubbliche fino all'abusivismo edilizio) che rappresenta da solo il 52,9% dei reati (10.337), seguito dai diversi fenomeni d'illegalità (dalla mala-depurazione allo smaltimento dei rifiuti) che Legambiente classifica con la voce “mare inquinato” con 4.730 illeciti penali e dalla pesca di frodo, con 3.839 reati. Infine, ammontano a 624 le violazioni del Codice della navigazione relative alla nautica da diporto, anche in aree protette, un dato in netta crescita rispetto ai 210 del 2021 (+197,1%), con 286 persone denunciate/ arrestate e 329 sequestri. Le diverse filiere delle illegalità ambientali hanno anche un forte impatto economico: il valore dei sequestri e delle sanzioni amministrative è stato nel 2022 di oltre

486 milioni di euro (in calo del -22,3% rispetto al 2021). Una fotografia, in sintesi, preoccupante su cui per Legambiente è urgente intervenire. Otto le proposte che l'associazione ambientalista indirizza oggi al Governo Meloni per tutelare in maniera più efficace uno straordinario patrimonio ambientale del Belpaese:

1. ripristinare, se necessario anche con modifiche normative, l'efficacia dell'art. 10bis della legge 120/2020 che affida ai Prefetti il compito di demolire le costruzioni abusive oggetto di ordinanze di abbattimento emesse ma non eseguite dai Comuni;
2. rafforzare l'attività di contrasto delle occupazioni abusive del demanio marittimo;
3. rilanciare a livello nazionale e su scala locale la costruzione e l'adeguamento e/o messa in regola dei sistemi fognari e di depurazione, migliorando in generale l'intero sistema di gestione, integrando il ciclo idrico (collettamento fognario e depurazione) con quello dei rifiuti (gestione fanghi di depurazione);
4. efficientare la depurazione delle acque reflue, valorizzandole come risorsa e permettendone il completo riutilizzo in settori strategici come l'agricoltura, superando gli ostacoli normativi nazionali (DM

4 185/2003) con l'attuazione del regolamento UE 741/2020;

5. migliorare e rendere più efficienti ed omogenei i controlli delle Agenzie regionali di protezione ambientale messe in rete nel Sistema Nazionale di protezione ambientale coordinato da Ispra (SNPA), approvando i decreti attuativi della legge 132 del 2016;

6. regolamentare in maniera stringente lo scarico in mare dei rifiuti liquidi (acque nere ed acque grigie, acque di sentina, ecc.), istituendo, per esempio, delle zone speciali di divieto di qualsiasi tipo di scarico, anche oltre le 12 miglia dalla costa;

7. promuovere politiche attive per la prevenzione nella produzione di rifiuti e per la migliore tutela del mare e della costa;

8. attuare da parte del governo e del Parlamento adeguati interventi normativi contro la pesca illegale, non dichiarata e non documentata. “Tredici anni fa veniva ucciso Angelo Vassallo, il sindaco pescatore di Pollica da sempre impegnato contro illegalità e speculazioni e che Legambiente ha conosciuto e premiato consegnandoli le cinque vele. Il suo sia un esempio a cui guardare, perché per combattere le illegalità – dichiara Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente – è importante che anche le realtà territoriali facciano

la loro parte insieme alle istituzioni. Allo stesso tempo è fondamentale accelerare il passo sulle attività di controllo e quegli interventi normativi non più rimandabili: dalle demolizioni affidate ai Prefetti delle case abusive agli investimenti sui depuratori fino alla lotta alla pesca illegale”. “L'importante lavoro, testimoniato dai numeri pubblicati da Mare Monstrum, di Capitanerie di porto e forze dell'ordine – aggiunge Enrico Fontana, responsabile dell'Osservatorio Ambiente e Legalità di Legambiente – deve essere quanto prima accompagnato da un impegno decisamente più significativo da parte di tutte le istituzioni coinvolte, dai singoli comuni alle Regioni, dal parlamento al governo. Per questo Legambiente, che è costantemente impegnata in attività di monitoraggio e di volontariato, come quelle svolte grazie alla Goletta verde, alle indagini Beach litter e alla campagna “Spiagge e fondali puliti”, avanza oggi otto proposte all'Esecutivo Meloni che mettono in sintesi al centro la lotta all'abusivismo, alla maladepurazione e alle illegalità”.

#### La maladepurazione resta una delle principali emergenze croniche da affrontare

Ancora oggi, infatti, sono quattro le procedure d'infrazione decise dall'Unione europea e attive nei confronti dell'Italia in tema di collettamento, fognatura e depurazione. Nelle scorse settimane, dopo mesi di inspiegabili ritardi, è stato nominato il nuovo commissario straordinario per la depurazione. A lui Legambiente chiede continuità col lavoro fatto dal precedente commissario, un piano nazionale per la depurazione con più risorse economiche e il completamento veloce degli interventi sulla rete.

#### Focus Prodotti ittici sequestrati

Nel 2022 sono state oltre 400 le tonnellate complessive di prodotti ittici sequestrate, quasi 1.097 chilogrammi al giorno: la Sicilia primeggia, con oltre 129 tonnellate, mentre le prime cinque regioni (Sicilia, Puglia, Liguria, Veneto e Toscana) coprono oltre il 76,3% dei sequestri effettuati lo scorso anno. Se leggiamo il dato per km di costa, in testa Veneto e Liguria, rispettivamente con oltre 188 e 120 kg per chilometro di costa, mentre saltano agli occhi regioni con importanti tratti costieri e nu-

## SPECIALE AMBIENTE

meri di prodotti ittici sequestrati molto al di sotto della media nazionale, pari a 54 kg per km.

### Classifica illeciti ambientali mare violato

Il 48,7% dei reati è stato accertato nelle quattro regioni a tradizionale presenza mafiosa, con la Campania che guida la classifica nazionale con 3.345 reati, pari al 17,1% del totale nazionale, seguita da Puglia (2.492 reati), Sicilia (2.184), Lazio (1.741) e Calabria (1.490 reati). La Toscana è in sesta posizione come illeciti penali (1.442) ma è al secondo posto dopo la Campania come illeciti amministrativi (4.392), seguita dalla Sicilia (4.198 illeciti e ben 8.712 sanzioni). Per quanto riguarda la classifica delle infrazioni per km di costa, la Basilicata si conferma come prima regione come numero di reati e illeciti amministrativi accertati (32,7 per ogni km) seguita quest'anno dall'Emilia Romagna, con 29,1 infrazioni (era al quarto posto nel 2021), dal Molise (28), dall'Abruzzo (27,8) e dal Veneto, con 24 reati e illeciti amministrativi per ogni chilometro.

di Gino Piacentini

Sono sempre di più le bottiglie di plastica disponibili oggi sul mercato a poter vantare dei tappi che una volta aperti restano comunque agganciati alla bottiglia. Questi sono i tethered cap, tappi elaborati allo scopo di recepire, con anticipo, una direttiva dell'Unione Europea in vigore a partire dal 2024. La direttiva Sup (UE 2019/904) prevede che tutte le bottiglie in PET (polietilene tereftalato) entro i 3 litri, dovranno obbligatoriamente essere dotate dei cosiddetti tethered cap, ovvero tappi che restano agganciati alla bottiglia attraverso una linguetta o un altro sistema. La necessità di questa misura deriva dalla facilità con la quale i tappi possono staccarsi dai loro contenitori principali, per diventare tra i rifiuti di plastica più presenti a terra e sulle spiagge. L'idea è quella di lasciarli attaccati alla bottiglia, o quanto meno rendere difficile il loro distacco, riducendo così il loro impatto ambientale. Natu-

## Ecco perché i Tethered Cap possono aiutare l'ambiente



ralmente non si tratta di una soluzione in grado di contrastare da sola il problema dall'inquinamento da plastica, per questo l'iniziativa si inserisce nel filone della messa al bando di piatti, bicchieri, posate in plastica, cotton fioc e bastoncini per i palloncini avviata da qualche anno dall'UE. Per capire quanto la plastica incida sul-

l'inquinamento globale, sono sufficienti alcuni dati contenuti nel rapporto del WWF pubblicato in occasione della Giornata Mondiale degli Oceani: solo nel Mar Mediterraneo ogni anno finiscono 570 mila tonnellate di plastica. L'equivalente di 34 mila bottigliette da mezzo litro ogni minuto. Si tratta di un dato destinato a quadruplicare entro il 2050, e stiamo parlando solo del Mar Mediterraneo. Se volessimo prendere in considerazione il dato complessivo dei mari e degli oceani di tutto il mondo, sarebbero circa 8 milioni di tonnellate di plastica all'anno. Anche a causa dell'incremento dell'uso della plastica durante la pandemia, di questo passo, entro un trentennio, in mare ci sarà più plastica che pesce. Il tethered cap aiuterebbe inoltre a contrastare anche la disper-

sione delle cosiddette microplastiche che dopo ogni rottura si disperdono nell'ambiente circostante. I ricercatori sostengono che per ogni 3 metri di plastica rotti, vengono rilasciati dai 10 ai 30 nanogrammi di frammenti di microplastica. Questo numero se moltiplicato per le tonnellate sopraindicate fornirà la dimensione dell'inquinamento globale da plastica. Tra le prime aziende beverage a investire in ricerca e sviluppo e ha recepire con anticipo la direttiva UE, è presente la Coca Cola Company, i cui tappi sono già riciclabili al 100% da anni, Acqua Minerale San Benedetto, che con i suoi Twist&Drink ha anticipato tutti i competitor del settore, ma anche Sanpellegrino e Tetra Pack. Tutte le altre aziende saranno chiamate ad adeguarsi entro il 2024.

di Marcello Trento

La firma del decreto del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto, che ha istituito il reddito energetico, è un passo importante per la lotta alla povertà energetica in Italia. Il decreto, che è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 20 agosto 2023, prevede l'erogazione di contributi pubblici per la realizzazione di impianti fotovoltaici da parte delle famiglie con ISEE inferiore a 30.000 euro. Il fondo, di 200 milioni di euro, è destinato principalmente alle regioni del Mezzogiorno, dove il fenomeno della povertà energetica è più diffuso. La povertà energetica è una condizione in cui le famiglie non sono in grado di pagare le bollette energetiche, con gravi conseguenze per il benessere e la salute dei propri membri. L'energia è infatti un bene essenziale per la vita quotidiana, e la sua mancanza può comportare problemi di riscaldamento, illuminazione e cucina. Il reddito energetico è una misura che mira a ridurre la povertà energetica e a migliorare la qualità della vita delle famiglie in difficoltà. L'installazione di un impianto fotovoltaico consente infatti di produrre energia pulita e gratuita, contribuendo a ridurre i costi dell'energia elettrica e a migliorare l'efficienza energetica dell'abitazione. I benefici del reddito energetico sono molteplici. Innanzitutto, l'iniziativa

## Istituzione del Reddito Energetico passo in avanti contro la povertà energetica

*Publicato il Decreto del ministero dell'Ambiente che prevede l'erogazione di contributi pubblici per realizzazione impianti fotovoltaici a famiglie con Isee inferiore a 30mila euro*



rappresenta un aiuto concreto alle famiglie in difficoltà, che potranno risparmiare sulle bollette energetiche. In secondo luogo, il reddito energetico promuove l'utilizzo di fonti rinnovabili, contribuendo a ridurre le emissioni di gas serra e a migliorare la sostenibilità ambientale. Infine, l'iniziativa può creare nuove opportunità di lavoro nel settore delle energie rinnovabili. Il decreto del Ministro Pichetto è un passo importante per la concretizzazione del reddito energetico. Tuttavia, è necessario che l'iniziativa

sia implementata in modo efficace e che i fondi disponibili vengano distribuiti in modo equo.

In particolare, è importante che il Gestore Servizi Energetici (GSE), che sarà responsabile dell'attuazione del reddito energetico, definisca criteri chiari e trasparenti per la valutazione dei progetti presentati dalle famiglie. È inoltre necessario che il governo si impegni a incrementare il fondo a disposizione, in modo da poter beneficiarne a un maggior numero di famiglie.

Con queste azioni, il reddito energetico potrebbe diventare una misura ancora più efficace per combattere la povertà energetica e promuovere la sostenibilità ambientale.

### Integrazioni all'articolo

In conclusione, il reddito energetico è un'iniziativa importante che può contribuire a migliorare la vita delle famiglie in difficoltà e a promuovere la sostenibilità ambientale. Tuttavia, è necessario che l'iniziativa sia implementata in modo efficace e che i fondi

disponibili vengano distribuiti in modo equo.

Ecco alcune ulteriori integrazioni all'articolo:

- Il reddito energetico è un'iniziativa che si inserisce nel contesto più ampio della transizione energetica verso fonti rinnovabili. L'utilizzo di energia solare può contribuire a ridurre le emissioni di gas serra, responsabili del cambiamento climatico.

- Il reddito energetico è un'iniziativa che può creare nuovi posti di lavoro. L'installazione di impianti fotovoltaici richiede infatti competenze e professionalità specifiche, che possono essere acquisite attraverso corsi di formazione e orientamento.

- Il reddito energetico è un'iniziativa che può contribuire a migliorare la qualità dell'aria. L'energia solare è una fonte di energia pulita, che non produce emissioni inquinanti. Queste integrazioni sono importanti per fornire un quadro completo dell'iniziativa e per sottolineare i suoi potenziali benefici.



# Via della Seta, Roma verso l'addio Ma il pressing di Pechino va avanti

Il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, è a Pechino per una missione che si conclude oggi e che, sulla carta, potrebbe rappresentare un punto di svolta per la posizione dell'Italia rispetto al Memorandum sulla Nuova Via della Seta, il protocollo firmato dal governo Conte I nel 2019, da sempre sgradito agli Stati Uniti e dal quale Roma ora vorrebbe sfilarsi. Insieme all'omologo Wang Yi, succeduto lo scorso luglio a Qin Gang (del quale non si hanno da allora notizie), il titolare della Farnesina sta partecipando all'undicesima riunione congiunta del comitato governativo, piattaforma di coordinamento per l'intero spettro della cooperazione bilaterale. Soprattutto, però, Tajani ha dovuto gettare le basi per la futura visita a Pechino del presidente del Consiglio Giorgia Meloni, in occasione della quale l'Italia potrebbe comu-

nicare ufficialmente la decisione di non rinnovare il Memorandum (Belt and road initiative, Bri). La maxi-iniziativa infrastrutturale del presidente Xi Jinping, che compirà proprio questo mese dieci anni, non gode di grande salute: negli ultimi anni la Cina ha fatto fatica a trovare nuovi partner, con molti governi intimoriti dal rischio di finire nella cosiddetta "trappola del debito", e miliardi di dollari di progetti sono stati cancellati in Paesi chiave come l'Australia, la Malesia, il Kazakistan, la Bolivia. L'Italia è l'unico Stato membro del G7 ad aver aderito all'iniziativa e una sua uscita dal blocco è un segnale politico inquietante per Xi. I vertici del Partito comunista cinese, comunque, non sembrano aver rinunciato alla possibilità di convincere l'Italia a ripensarci. La visita di Tajani è stata preceduta da una serie di editoriali del "Global Times", organo di stampa del partito in lingua inglese, finalizzati a evidenziare come per Roma uscire dalla Nuova Via della Seta sarebbe un errore. Nel commentare l'arrivo di Tajani, il portavoce del ministero degli Esteri cinese, Wang Wenbin, ha parlato della visita come di "un'opportunità per consolidare la fiducia politica reciproca, approfondire la cooperazione e il coordinamento multilaterale e rispondere insieme alle problematiche globali".

"Negli ultimi anni – ha osservato Wang – la cooperazione e gli scambi tra i due Paesi hanno continuato ad approfondirsi e le relazioni bilaterali hanno mostrato uno slancio positivo verso lo sviluppo". L'impressione, tuttavia, è che l'Italia non sia altrettanto soddisfatta dal corso delle relazioni bilaterali e ritenga che i benefici economici derivanti dalla firma del Memorandum siano stati di gran lunga inferiori alle attese. Meloni stessa lo ha spiegato in un'intervista rilasciata questa settimana a "Il Sole 24 Ore". "Al di là dell'accordo sulla Via della Seta, su cui le scelte andranno meditate e discusse in Parlamento, non c'è una relazione diretta tra quella firma e le relazioni commerciali. Il paradosso è che siamo l'unico Paese del G7 ad aver aderito alla Via della Seta, ma non siamo affatto il Paese del G7 o il Paese europeo col maggior interscambio con la Cina. Il che dimostra come non ci sia un nesso tra le due cose". Secondo i dati dell'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (Ice), in effetti, dal 2019 (anno della firma dell'accordo sulla Nuova Via della Seta) al 2022 le importazioni della Cina dal nostro Paese sono aumentate solo del 26 per cento, contro una crescita di ben 51 punti percentuali delle

## Inversione di rotta imposta dal risiko della geopolitica



Il quadro geopolitico odierno è molto diverso da quello del 2019, quando il governo Conte invitò Xi in Italia e firmò il memorandum. La pandemia di Covid-19 prima e la guerra in Ucraina poi hanno irrigidito i blocchi delle alleanze che fanno capo, rispettivamente, agli Stati Uniti e alla Cina. È in corso anche una ridefinizione su scala mondiale delle catene industriali di produzione e distribuzione, ed è più forte nel campo occidentale l'attenzione alla protezione di tecnologie e dati sensibili dagli investimenti cinesi. È in questo quadro che il governo Meloni appare sempre più orientato ad abbandonare il Memorandum della Nuova Via della Seta mentre già a giugno l'esecutivo ha esercitato i poteri del "golden power" per il colosso degli pneumatici Pirelli, limitando l'influenza sul consiglio di amministrazione del socio cinese China National Tire & Rubber Corporation. L'Italia ha anche mostrato più interesse rispetto al passato per la questione di Taiwan, con lo stesso Tajani che ha ribadito in più circostanze l'opposizione di Roma a ogni alterazione dello status quo nello Stretto, e per l'Indo-Pacifico in generale. L'impegno italiano al fianco degli Usa e dei loro alleati, rinnovato da Meloni con la visita a Washington di luglio, indica che il governo italiano ha già preso una decisione sulla Nuova Via della Seta. L'obiettivo dei futuri colloqui con Pechino, a partire da quelli di Tajani in questi giorni, sarà forse quello di assicurare un ritiro morbido dal Memorandum e di evitare una rottura con serie ripercussioni sulle relazioni con la Cina.

esportazioni cinesi in Italia. Una lieve correzione della bilancia commerciale è stata registrata nella prima metà di quest'anno, ma è legata molto più al crollo di circa il 15 per cento dell'export cinese verso l'Italia che non alla crescita delle importazioni di nostri prodotti (+0,7 per cento). L'interscambio commerciale ha raggiunto nel 2022 la cifra record di 77,8 miliardi di dollari, con 50,8 miliardi di dollari di merci cinesi esportate in Italia e 26,9 miliardi di dollari di prodotti italiani approdati in Cina, ma nei primi sette mesi del 2023 appariva in calo di quasi dieci punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Per fare un raffronto, sempre lo scorso anno Pechino ha importato beni dalla Germania per 107 miliardi di euro (l'interscambio commerciale sinotedesco è stato pari a 320 miliardi di dollari) e dalla Francia per 26,1 miliardi di dollari (con interscambio sopra i 100 miliardi di dollari).

I dati riflettono anche le difficoltà economiche attraversate dalla Cina. L'export, forza motrice dell'imponente crescita economica del gigante asiatico negli ultimi decenni, è calato del 3,9 per cento tra gennaio e luglio di quest'anno, l'attività manifatturiera è in contrazione da cinque mesi consecutivi, la crisi del settore immobiliare non accenna a chiudersi (la prima società del comparto, Country Garden, ha registrato perdite per 6,7 miliardi di dollari nella prima metà dell'anno e sembra seguire Evergrande sulla strada del default) e rischia di trascinare a fondo anche il sistema finanziario. Inquietante è anche la decisione dei vertici del Partito comunista di smettere di pubblicare i dati mensili sulla disoccupazione giovanile, che a luglio aveva toccato il record storico del 21,3 per cento. Uno scenario a tinte fosche, che potrebbe contribuire a spingere l'Italia lontano dalla Nuova Via della Seta.

### Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).  
Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

## Economia Mondo

# G20, il format sta rischiando il default Intanto Mosca organizza i Paesi Brics

Lo sgretolamento delle convergenze internazionali, che si era determinato con la dissoluzione dell'Unione sovietica ed ora appare definitivamente compiuto dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, arriva da lontano. Il suo inizio risale al 2008, quando il conflitto in Georgia, scatenato ancora una volta dalle pretese territoriali di Mosca, ha determinato una incrinatura nei rapporti tra gli Stati Uniti e il Cremlino che si è andata sempre più approfondendo. Non va dimenticato che risale al 2014 la

esclusione formale della Russia dal G8, il consesso cui era stata invitata a partecipare allargando il precedente formato a sette, a seguito della prima crisi in Ucraina e della annessione unilaterale della Crimea: un segnale di divaricazione già allora, nei fatti, irreversibile. La necessità di definire un contesto più ampio nel confronto internazionale era stata riconosciuta dall'Italia che nel 2009, subito dopo la crisi georgiana, allargò il G7 dell'Aquila ad una sorta di G14: fu una iniziativa non particolarmente gradita agli Usa, che non volevano assolutamente ampliare il G7 ma che poi si convinsero della necessità di coinvolgere comunque la Russia e la Cina creando un contenitore specifico, il G20, che ne diluì il peso. G7 e G20 sono due formati distinti: mentre il primo rimane il "Club esclusivo degli Occidentali"; il secondo serve loro per aggregare altri Paesi, scelti accuratamente in modo da estendere la propria presa globale ma isolando per quanto possibile Mosca e Pechino. Nel frattempo molta



acqua è passata sotto i ponti. E, in un mondo profondamente trasformato (e ferito), si è costituito il gruppo dei Brics, inizialmente formato da Brasile, Russia, India e Cina, cui dieci anni fa si è aggiunto il Sudafrica. Nel suo ultimo vertice, da poco conclusosi, è stata annunciata a sorpresa l'accettazione della domanda di adesione da parte di altri sei Paesi: Arabia Saudita, Argentina, Egitto, Emirati Arabi Uniti, Etiopia ed Iran. Un consesso che sarà operativo a partire dal prossimo 1° gennaio, con la presidenza di turno affidata, guardacaso, proprio alla Russia. Nel frattempo, per via della guerra in Ucraina, il G20 è entrato progressivamente in crisi: l'anno scorso, a Bali, l'unanimità fu raggiunta a stento, solo per via dell'assenza "diplomatica" del ministro degli esteri della Russia, Sergej Lavrov, rientrato a Mosca prima della conclusione dei lavori. Quest'anno, che spetta all'India ospitare il G20 nel prossimo fine settimana, il 9 e 10 settembre, non solo non è prevista la presenza del presidente russo, Vladimir Putin, oltre-

tutto inseguito da un mandato di cattura internazionale, ma anche il presidente cinese Xi Jinping ha fatto sapere che non parteciperà all'assise: c'è chi sostiene che questa decisione dipenda dalle nuove frizioni sui territori contesi ai confini tra la Cina e l'India, ma c'è anche chi afferma che sia un modo per evitare un incontro bilaterale con il suo omologo americano, Joe Biden. Resta il fatto che si preannuncia un vertice finale del G20 con due vistose assenze. In Russia, l'anno prossimo, Vladimir Putin farà invece da padrone di casa, ospitando a Mosca

il Summit dei Brics ampiamente allargato ad 11 Paesi, tutti rappresentati dai rispettivi presidenti. Giorgia Meloni, cui spetterà presiedere il G20 nel 2024 visto che il vertice si svolgerà in Italia, sa perfettamente che la Russia sarà rappresentata solo dal ministro degli esteri e che molto difficilmente potrà contare sulla presenza di Xi Jinping: il recesso dell'Italia dall'Accordo di partecipazione alla Via della Seta peserà come un macigno sul futuro dei rapporti fra i due Paesi. In questo contesto, le elezioni del Parlamento europeo a giugno del prossimo anno e le presidenziali negli Usa a novembre sono scadenze che renderanno il quadro politico occidentale ancora più complesso ed incerto. A marzo, il colosso ha riportato un profitto annuale record di 161 miliardi di dollari nel 2022, il più grande mai realizzato da una società energetica, consolidando la supremazia del regno come produttore di petrolio più importante al mondo.

## Bank of England Si amplia il buco delle obbligazioni

Le perdite della Bank of England legate alle obbligazioni acquistate per sostenere l'economia del Regno Unito nel periodo successivo alla crisi finanziaria sembrano destinate a superare notevolmente le stime. A fine luglio, l'istituzione centrale aveva calcolato che il Tesoro britannico avrebbe dovuto intervenire con un supporto finanziario di 150 miliardi di sterline (equivalenti a 176 miliardi di euro) per coprire le perdite associate al Programma di acquisizione di asset (Asset Purchase Facility, o Apf). Il piano, svoltosi tra il 2009 e il 2022, era stato ideato per migliorare le condizioni di finanziamento delle imprese colpite dalla crisi del 2008. In questo arco temporale, la Bank of England ha accumulato titoli obbligazionari per un valore complessivo di 895 miliardi di sterline. Tuttavia, l'istituto sta attualmente affrontando notevoli perdite legate ai suoi investimenti, e questa situazione sembra destinata a peggiorare ancora.

Il governo dell'Arabia Saudita ha avviato colloqui con potenziali investitori, fra cui altre compagnie petrolifere multinazionali e fondi sovrani, per collocare sul mercato un'ulteriore quota di Saudi Aramco. L'anticipazione è stata riportata dal "Wall Street Journal". Una decisione finale in merito alla questione non è ancora stata presa ma, secondo alcune fonti, l'offerta potrebbe avvenire prima della fine dell'anno. L'anno scorso Aramco aveva considerato la vendita di ulteriori azioni sulla borsa di Riad e una quotazione secondaria, forse a Londra, Singapore o altrove, ma aveva poi deciso che le condizioni di mercato non erano favorevoli. Un'offerta di

## Saudi Aramco cederà ulteriori quote? Riad tace ma tratta con gli investitori



vendita di 50 miliardi di dollari potrebbe essere comunque difficile da realizzare anche nel

attuale contesto di mercato. L'azienda ha stabilito il precedente record per l'offerta pub-

blica iniziale più grande del mondo nel 2019, quando ha raccolto 29,4 miliardi di dollari sul Tadawul, la Borsa saudita. L'Ipo del Gruppo Ant di oltre 34 miliardi di dollari ha poi superato quell'importo nel 2020. La quotazione del 2019 furono una versione ridimensionata delle ambizioni originali dell'azienda, che erano di vendere il 5 per cento della società per un importo massimo di 100 miliardi di dollari. Nel tentativo di monetizzare le massicce risorse

petrolifere del Paese e utilizzare i proventi per investire in altri settori, l'Arabia Saudita ha cercato a lungo di vendere ulteriori quote del suo gigante. Nonostante una diminuzione del 38 per cento del profitto trimestrale a causa dei prezzi energetici più bassi e dei tagli alla produzione, Aramco ha aumentato il suo dividendo di oltre la metà lo scorso mese, confermando il ruolo di fonte chiave di finanziamento per il governo saudita.

# La guerra blocca gli scambi Russia-Ue

## Deficit energetico sceso da 40 a 5 miliardi

Il commercio dell'Unione europea con la Russia è stato fortemente influenzato dalle restrizioni all'import e all'export imposte dall'Ue in seguito all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia: sia l'uno che l'altro sono scesi notevolmente al di sotto del livello precedente all'inizio della guerra. In particolare, ha evidenziato l'Ufficio statistico di Bruxelles (Eurostat), i valori destagionalizzati mostrano che la quota della Russia nelle importazioni extra-Ue è scesa dal 9,6 per cento nel febbraio 2022 all'1,7 per cento di giugno, mentre la quota delle esportazioni extra-Ue è scesa dal 3,8 all'1,4 per cento nello stesso periodo. Nel marzo 2022, il mese successivo all'invasione, l'Unione europea ha registrato un picco di deficit commerciale con la Russia causato dai prezzi elevati dei prodotti energetici. Il deficit ammontava a 18,5 miliardi di euro. Questo deficit è stato ridotto a 0,4 miliardi di euro entro il giugno scorso, rimanendo sotto il miliardo per quattro mesi consecutivi nel



2023 (0,1 euro a marzo, 0,8 euro ad aprile e 0,4 euro a maggio). La variazione è stata fortemente influenzata dal calo di 18,6 miliardi di euro del valore mensile delle importazioni dalla Russia tra marzo 2022 (21,9 miliardi di euro) e giugno 2023 (3,3 miliardi di euro). Allo stesso tempo, il valore delle esportazioni è diminuito da 3,4 miliardi di euro nel marzo 2022 a 2,9 miliardi di euro nel giugno 2023. Osservando i dati trimestrali, nel secondo trimestre del 2023, la bilancia commerciale Ue-Rus-

sia per le merci ha registrato un deficit di 1,6 miliardi di euro, indicando un grande miglioramento rispetto al deficit di 45 miliardi di euro osservato nel secondo trimestre del 2022. Questa diminuzione sostanziale del deficit può essere in gran parte attribuita al calo delle importazioni di energia dalla Russia. Il deficit commerciale nel settore energetico è stato ridotto da 40,4 miliardi di euro nel secondo trimestre del 2022 a 5,7 miliardi di euro nel secondo trimestre del 2023. Negli ultimi due anni, la dipen-

denza dell'Unione europea dalle importazioni di energia dalla Russia ha registrato un notevole calo. Nello specifico, le quote di combustibili fossili come carbone, gas naturale e petrolio importati dalla Russia sono diminuite in maniera sostanziale. Confrontando il secondo trimestre del 2021 con il secondo trimestre del 2023, il petrolio è sceso di 27 punti percentuali (pp) (dal 29,2 nel 2021 al 2,3 per cento nel 2023), il gas naturale di 26 pp (dal 38,5 al 12,9 per cento) e il carbone di 45 pp (dal 45 a 0 per cento).

### “Delirio di norme” Imprese francesi contro l'Europa

L'Ue soffre di un “delirio da creazione di norme”, che impedisce alle imprese di comprendere i loro obblighi legali e ostacola la loro competitività. Lo ha dichiarato Patrick Martin, presidente di Medef, la più grande associazione imprenditoriale francese. In questo “periodo confuso e carico di minacce”, caratterizzato dalle continue pressioni inflazionistiche e dalle crescenti tensioni sino-americane, è fondamentale che le imprese ottengano tutta la trasparenza possibile sulla creazione di norme e regole, ha spiegato Martin in apertura dell'incontro annuale del Medef, tenutosi nella periferia di Parigi.

La crisi ecologica, ma anche “le sfide demografiche, sociali, tecnologiche, democratiche, geopolitiche [...] e finanziarie”, sono tali che le aziende e gli imprenditori hanno bisogno di “coerenza, di una strada chiara, costruita e stabile per il futuro”, ha aggiunto il presidente, puntando il dito contro quella che considera l'erratica creazione di norme da parte dell'Ue.

## Repubblica Ceca Banche e la Borsa colpite da hacker

Diverse banche della Repubblica Ceca e la Borsa di Praga sono state prese di mira dagli hacker negli ultimi giorni, con attacchi mirati ai siti web delle banche o ai servizi di internet banking e al sito web della Borsa. Le banche ceche Komerční banka, Česká spořitelna, Čsob, Air Bank e Fio banka hanno segnalato problemi, come ha riportato la Czech News Agency. Un portavoce dell'Associazione bancaria ceca ha dichiarato che le banche sono state bersagliate da attacchi informatici. Sebbene i clienti delle banche abbiano subito disagi a causa della temporanea interruzione dei servizi bancari, i medesimi clienti e i rappresentanti delle banche stesse non sono mai stati a rischio. Česká spořitelna, ad esempio, è stata colpita dai cosiddetti attacchi DDoS: attacchi che sovraccaricano i server e ne causano il blocco senza danneggiare i sistemi del sito web o i dati, ha dichiarato uno dei rappresentanti della banca al sito di notizie iRozhlas.cz.

## Bonifici istantanei nell'area dell'euro Bruxelles vuol ridurre i costi bancari

L'Unione europea sta lavorando a un progetto di riforma dei pagamenti digitali: nello specifico, punta a introdurre nuove regole con cui rendere i bonifici istantanei dai conti correnti un'operazione standard per il trasferimento di denaro all'interno dell'area Sepa, cioè la “single euro payments area”, l'area unica dei pagamenti in euro. I bonifici istantanei sono operazioni molto veloci, ma non sono diffusissimi perché costano: le banche applicano infatti commissioni sui conti correnti. Inoltre, non tutte offrono il servizio ai clienti. Questa tipologia di bonifico è stata introdotta nel 2017: il denaro viene trasferito dal conto corrente che l'ha ordinato a quello di destinazione nell'arco di dieci secondi al massimo, e l'operazione può essere richiesta in qualsiasi momento, 24 ore su 24. Servono l'Iban del conto da accreditare e il codice bic/swift della banca di destina-



zione. Per completare l'operazione è necessario indicare l'importo da trasferire e la causale dell'operazione, come per i bonifici tradizionali. Questo viene processato da una piattaforma interbancaria che si occupa di completare il processo. Tramite i bonifici immediati potevano inizialmente essere

trasferiti fino a 15mila euro per operazione, ma dal 1° luglio 2019 questa soglia è stata innalzata a 100mila euro. Tuttavia, ogni banca può fissare una soglia massima. Ma c'è la questione dei costi. I prezzi possono variare e arrivare fino a 25 euro. Proprio su quest'ultimo punto l'Ue ha concentrato la sua attenzione. Nello specifico, con il voto favorevole del Parlamento europeo alla riforma dei pagamenti nell'area Sepa è stato deciso che i bonifici istantanei non dovranno avere costi aggiuntivi rispetto ai bonifici tradizionali. Le banche dovranno offrire perciò questo servizio alle stesse condizioni dei bonifici standard: deciderà il cliente quale usare. L'Ue vuole inoltre che i bonifici istantanei siano disponibili in tutti gli istituti bancari dell'area Sepa e che sia possibile ricevere bonifici istantanei anche se provenienti da conti correnti tenuti in valute diverse dall'euro.

Economia Italia

# Ritorno a scuola: aumenti immancabili Per le famiglie spesa fino a 1.200 euro

La ripresa della scuola si avvicina e le famiglie si trovano, come ogni anno, a dover comprare l'occorrente per il ritorno in classe dei figli. Con il corollario degli immancabili rincari. Tra corredo e libri, infatti, se si scelgono solo articoli di marca e testi di nuova edizione, la spesa può facilmente raggiungere i 1.200 euro a studente. Cercare di risparmiare, però, si può, per esempio rivolgendosi alla grande distribuzione organizzata e all'e-commerce, scegliendo testi usati ed evitando astucci e zaini legati a personaggi famosi. Secondo l'analisi di Assoutenti, i listini del comparto scolastico sono in forte rialzo per tutti i prodotti: solo per il corredo una famiglia deve mettere in conto una maggiore spesa attorno al 10 per cento rispetto allo scorso anno, con un esborso che, per il materiale completo, si aggira tra i 500 e i 600 euro a studente; se si comprano testi nuovi e prodotti di marca si può arrivare a 1.200 euro. Sui siti specializzati uno zaino di marca può superare i 200 euro, fino ad arrivare a casi in cui uno zainetto trolley con portapranzo viene venduto alla cifra di 1.321,90 euro. Sono costosi anche gli astucci grifati che, sul web, vengono venduti fino a 300 euro, mentre sono più economici i diari, i cui listini raggiungono sui siti specializzati il tetto di 50 euro. Anche l'Unione nazionale consumatori ha analizzato gli aumenti relativi alla scuola, prevedendo per i libri scolastici un rialzo del 4,3 per cento, in linea con l'infla-



zione programmata; quaderni e risme di carta secondo l'Istat costano già il 9,2 per cento in più rispetto allo scorso anno e il 17,2 per cento in più nel confronto con settembre 2021. Va poco meglio per gli altri articoli di cartoleria come penne, matite ed evidenziatori che segnano un rincaro del 5,6 per cento sul 2022 e del 12 per cento sul 2021. A settembre, però, con il rientro dalle ferie, potrebbero scattare ulteriori incrementi. Per tagliare la spesa dei testi, ci si può rivolgere alla grande distribuzione dove si può arrivare a una riduzione del 15 per cento sul prezzo di copertina. Oppure c'è l'e-commerce: comprare i testi online può convenire rispetto alla libreria tradizionale, con un risparmio fino al 15 per cento,

anche se spesso in buoni acquisto. Un'altra opzione è scegliere, quando possibile, l'usato, per esempio comprando direttamente da altri studenti; anche gli scambi di libri tra studenti sono una buona pratica, che potrebbe essere favorita dalle scuole consentendo l'affissione nelle bacheche di annunci e organizzando specifiche iniziative. Da non sottovalutare la possibilità dei libri in formato digitale, scaricati su tablet o computer. Leggere libri direttamente sul tablet alleggerisce sia la spesa che lo zaino dei ragazzi. In questo caso bisogna però considerare che non tutte le scuole consentono di portare il tablet in classe; quindi, occorre verificare prima di procedere. Alcune scuole, poi, comprano i

## Traffico ferroviario tra Italia e Francia fermo fino al 10/9

Il traffico ferroviario tra Francia e Italia resterà sospeso fino a domenica prossima per consentire la messa in sicurezza del tratto interessato dalla frana nella zona di Maurienne, in Savoia, verificatasi nelle scorse settimane a causa dell'ondata di maltempo. Inizialmente era stata stimata in 700 metri cubi la quantità di roccia caduta sui binari, ma il volume si è poi rivelato ben superiore, nell'ordine dei 10.000 metri cubi. La frana nella valle della Maurienne, verificatasi a fine agosto per le forti piogge che hanno investito l'Europa, ha bloccato la circolazione autostradale e ferroviaria a pochi chilometri dal confine con l'Italia e dal tunnel del Frejus. E questa è stata anche una delle criticità prese in considerazione dalle istituzioni nel sospendere i lavori di manutenzione del tunnel del Monte Bianco.

libri di testo per conto di tutti gli studenti, in modo da risparmiare sull'acquisto grazie al grande quantitativo e all'ordinativo all'ingrosso; pure i professori fanno dispense gratuite per gli studenti. Sul fronte del corredo scolastico, infine, il consiglio è di non inseguire la moda del momento, il che può portare a spendere il 40 per cento in meno. In un'ottica di risparmio è meglio quindi non comperare gli articoli legati ai personaggi dei cartoni animati, o agli influencer o a persone famose.

## Imprese e lavoro Cresce la carenza degli specializzati

Sono 531mila i lavoratori cercati dalle imprese per il mese di settembre, 7mila in più rispetto a un anno fa, secondo il Bollettino del Sistema informativo Excelsior realizzato da Unioncamere in collaborazione con Anpal. Tra settembre e novembre, le assunzioni previste superano di poco quota 1,4 milioni, in aumento dell'1,9 per cento rispetto all'analogo periodo del 2022. Continua a crescere, al tempo stesso, la difficoltà di reperimento di manodopera adeguata che coinvolge il 48 per cento delle assunzioni programmate delle imprese, in aumento di 5 punti percentuali rispetto a dodici mesi fa. Per molte figure tecnico-ingegneristiche e di operai specializzati si arriva addirittura a picchi compresi tra il 60 e il 70 per cento.

Cresce la domanda online per la cosmesi maschile, complici le campagne digital e l'influencer marketing ma anche i prodotti specifici per barba e capelli, creme corpo, trattamenti per il viso, senza dimenticare il make-up. È quanto emerge dall'analisi condotta dal comparatore prezzi Idealo sull'e-commerce del beauty in Italia. Secondo l'indagine, nel corso dell'ultimo anno l'interesse per le varianti di prodotto maschili legate al body care ha registrato un +86 per cento rispetto all'anno precedente. Al contrario, i prodotti femminili della stessa categoria hanno mostrato un calo del 14 per cento. Ancora, i rasoi pensati per il pubblico maschile hanno avuto un incremento di interesse del 42 per cento, mentre quelli femminili sono andati incontro a una diminu-

## Cosmetici maschili sempre più richiesti Il settore va meglio di quello femminile



zione di quasi il 20 per cento. In ogni caso, al di là del genere a cui si rivolge, il settore beauty online continua a godere di ottima salute, trainato dal segmento make up, che registra una crescita di interesse anno su anno superiore al 63 per cento: gli ultimi 12

mesi hanno segnato un vero e proprio boom per volumizzanti labbra, rossetti liquidi e lipgloss (oltre +200 per cento) e risultati incoraggianti per fissanti trucco, matite labbra e rossetti (+100 per cento). L'inflazione comunque ha colpito anche questo

settore: in media nell'ultimo anno il costo dei prodotti per il body care è cresciuto del 7 per cento, mentre quello dei deodoranti e per la cura dei capelli ha segnato un +5 per cento. Da notare che sui segmenti rasoi e detergenti corpo si evidenzia un rincaro maggiore per i prodotti femminili, quasi ci fosse una sorta di "pink inflation": se in media i detergenti corpo da uomo sono costati l'1 per cento in meno rispetto allo scorso anno, quelli da donna hanno registrato prezzi superiori del 5 per cento. E se i rasoi da uomo sono costati circa il 2 per cento in meno, quelli da donna sono invece saliti dell'11 per cento.

## LA GUERRA DI PUTIN

# I piani di Washington per logorare Putin con un conflitto dai tempi lunghi



di Giuliano Longo

Le agenzie russe riportavano, tre giorni fa, del terzo tentativo ucraino per far saltare il ponte della Crimea con un drone marittimo.

Il terzo dopo l'attentato con un tir imbottito di esplosivo, ma ormai è chiaro che gli ucraini non molleranno l'osso e continueranno gli attacchi. Il ponte sullo stretto di Kerch che collega la Crimea alla Russia, ora è protetto, oltre che da sistemi aerei e navali, anche da uno sbarramento di navi appositamente affondate, ma è certo che gli ucraini lo attaccheranno ancora. Secondo un rapporto di Military Channel, l'ultimo tentativo è stato aiutato e incoraggiato dalle forze aeree statunitensi che coordinavano l'operazione, in particolare con il Global Hawk, il grande drone dotato di sofisticati sensori e di una piattaforma multi-intelligence che può controllare centinaia di chilometri. Come nel caso del gasdotto Nord Stream, Washington non ha mai nascosto il desiderio di demolire questa sorta di monumento a Putin, ma soprattutto di grande valore strategico-militare per Mosca. Al momento non va esclusa l'intenzione americana di stabilizzare il fronte dando tempo all'Ucraina di mobilitare nuove forze, addestrarle ed riequipaggiarle. Il piano, secondo alcuni strateghi del Pentagono, si basa sulla riluttanza di Putin (almeno finora) ad im-

pegnare il grosso delle sue forze in un'offensiva che spezzi l'esercito ucraino. Tentativo che per ora si intravede solo nelle operazioni in corso sul fronte nord in direzione di Kupyansk, dove sono in corso durissimi combattimenti. La Russia invece punta probabilmente sul logoramento delle forze ucraine prima che i generali russi siano disposti a rischiare la vera offensiva, con altri morti che potrebbero inquietare i una opinione pubblica per ora favorevole o indifferente al conflitto.

Si ricorda che i 26mila caduti dell'Armata Rossa e il suo ritiro dall'Afghanistan contribuirono non poco al successivo crollo della Unione Sovietica. Ecco perché in alcuni ambienti russi, non sempre estremisti, si vaneggiano attacchi ai depositi di rifornimenti in Germania, Polonia e altrove, per strangolare di fatto l'esercito ucraino. Posizioni per ora nettamente minoritarie, ma la situazione potrebbe cambiare nel caso, molto probabile, di continui attacchi e sabotaggi nel territorio della Federazione che potrebbero alimentare la rabbia della gente spingendo il Governo a scelte più radicali. Non aiutano certo le dichiarazioni, capo dell'intelligence militare ucraina, Kyrylo Budanov, il quale afferma che l'Ucraina dovrebbe portare direttamente la guerra in territorio russo. Ciò significherebbe impegnare l'esercito per attaccare oltre confine, anche in

## Zelensky cambia ancora, via il ministro della Difesa

Il presidente dell'Ucraina Volodymyr Zelensky ha deciso di sostituire il ministro della Difesa di Kiev, Oleksiy Reznikov. Lo ha annunciato lo stesso Zelensky sul suo canale Telegram. "Ho deciso di sostituire il Ministro della Difesa ucraino. Oleksiy Reznikov - ha scritto il presidente - ha vissuto più di 550 giorni di guerra su larga scala. Credo che il Ministero abbia bisogno di nuovi approcci e di altre forme di interazione sia con i militari che con la società in generale. Ora Rustem Umerov dovrebbe guidare il Ministero. La Verkhovna Rada ucraina (il parlamento monocamerale dell'Ucraina, ndr) lo conosce bene e Umerov non ha bisogno di ulteriori presentazioni. Mi aspetto che il Parlamento sostenga questo candidato. L'autunno è un momento di rafforzamento", ha concluso Zelensky, spiegando che il Parlamento dovrà votare il cambio di ministro "questa settimana".

profondità, non solo con bombardamenti, sabotatori, incendi dolosi, droni e omicidi mirati come avviene oggi. Inevitabile la successiva rappresaglia di Mosca su Kiev, Odessa o altre grandi città ucraine. Sul fronte sud Kiev conquista qualche manciata di chilometri ma non raggiunge ancora la seconda linea difensiva, anche se non è sufficiente sfondare una linea di difesa e spingersi in profondità senza che ogni chilometro conquistato venga presidiato contro i previsti attacchi nemici sui fianchi. Apparentemente l'Ucraina ha esaurito parte del

## Papa Francesco: "Il progresso delle nazioni non si misura con armi e ricchezza"

Papa Francesco ha salutato la Mongolia con un ultimo appello ed ha fatto rientro in Italia. "Il vero progresso delle Nazioni non si misura sulla ricchezza economica e tanto meno su quanto investono nell'illusoria potenza degli armamenti, ma sulla capacità di provvedere alla salute, all'educazione e alla crescita integrale della gente", ha detto Papa Francesco incontrando gli operatori della carità alla Casa della Misericordia di Ulan Bator durante l'ultimo appuntamento pubblico del suo viaggio in Mongolia. "Vorrei dunque incoraggiare tutti i cittadini mongoli, noti per la loro magnanimità e capacità di abnegazione, a impegnarsi nel volontariato, mettendosi a disposizione degli altri", ha aggiunto il Pontefice. "È poi un fatto che, anche nelle società altamente tecnologizzate e con un alto standard di vita, il sistema della previdenza sociale da solo non basta a erogare tutti i servizi ai cittadini, se in aggiunta non ci sono schiere di volontari e volontarie che impegnano tempo, capacità e risorse per amore dell'altro", ha osservato. Durante l'incontro Francesco ha espresso il suo compiacimento per il nome della struttura 'Casa della Misericordia'. "In queste sue parole - ha detto - c'è la definizione della Chiesa, chiamata a essere dimora accogliente dove tutti possono sperimentare un amore superiore, che smuove e commuove il cuore: l'amore tenero e provvidente del Padre, che ci vuole fratelli e sorelle nella sua casa. Auspicio allora che possiate trovarvi tutti attorno a questa realizzazione, che le varie comunità missionarie vi partecipino attivamente, impegnando personale e risorse".



suo potenziale offensivo per raggiungere Robotyne (Rabotino), ma non è chiaro se avrà la forza sufficiente per spingersi oltre verso Mariupol isolando la Crimea dai territori occupati dai russi. Considerando l'alto livello delle perdite e con l'avvicinarsi della stagione delle piogge, è probabile che l'offensiva si concluda entro la fine di settembre con un guadagno marginale in alcune aree, ma con una linea di contatto di 1.000 km sostanzialmente immutata dagli inizi del 2023. A Kiev nel frattempo arriveranno i caccia F16 e i carri armati americani Abrams, ma è probabile che questa guerra continui secondo un modello di logoramento, in cui le due parti continueranno battaglie di posizione con missili, aviazione e artiglieria. Quindi ancora migliaia di vittime da entrambe le parti, mentre i villaggi e le città ucraine verranno

distrutte o cancellate. Sempre che un errore di valutazione o un calcolo errato possano portare un conflitto generalizzato in Europa. Washington tuttavia ostenta un certo ottimismo sull'esito del conflitto che dissangua anche la Russia, ma il problema anche per Washinton sono i tempi. La potenza e la ricchezza Usa sono enormi, ma non inesauribili e il rilancio intensivo dell'apparato industriale militare potrebbe non essere sufficiente a compensare i costi del conflitto, così come la lucrosa prospettiva della ricostruzione ucraina, peraltro già nei piani USA. Insomma, la guerra costa cara e secondo Washington l'Europa non contribuisce ancora a livelli insoddisfacenti. Ma se "l'immane vittoria" promessa da Zelensky dovesse tardare i problemi per l'amministrazione Biden, sotto elezioni, non mancheranno.

LA GUERRA DI PUTIN

# Odessa, nuovi attacchi ai depositi di grano ed alle infrastrutture ucraine

## Massiccia offensiva con i droni dei russi

L'obiettivo dei numerosi droni che la notte scorsa la Russia ha lanciato sulla regione di Odessa erano le infrastrutture agricole ucraine. Nella zona si trovano i principali porti fluviali e marittimi da cui l'Ucraina esporta grano e altri prodotti alimentari. Secondo il capo dell'amministrazione militare della regione di Odessa, Oleg Kiper, le difese antiaeree ucraine sono riuscite ad abbattere 17 droni, ma altri hanno invece colpito i loro obiettivi: "Magazzini, infrastrutture produttive, macchinari agricoli e attrezzature industriali sono stati danneggiati in diverse località della contea di Ismail", nella regione occidentale di Odessa, al confine con la Romania, ha scritto Kiper sul suo account Telegram. Nel distretto di Ismail si trovano i porti ucraini sul fiume Danubio, che hanno subito diversi attacchi russi nelle ultime settimane. L'Ucraina utilizza questi porti per esportare parte del grano che prima trasportava attraverso il Mar Nero, a fronte del



blocco militare russo delle acque marittime ucraine. Intanto in queste ore nuova massiccia offensiva con i droni da parte dei russi. Le

forze ucraine hanno abbattuto la notte scorsa 23 droni kamikaze Shahed-136/131 su un totale di 32 lanciati dai russi: lo ha reso noto l'Aeronautica militare di Kiev, come riporta Rbc-Ucraina. I droni sono stati lanciati dalla Crimea occupata e dal territorio russo, ha precisato l'Aeronautica, sottolineando che i velivoli senza pilota hanno preso di mira le regioni di Odessa e Dnipropetrovsk. Quanto allo scenario del conflitto, i russi sarebbero comunque in difficoltà in alcune aree di crisi. "Il nemico è sulla difensiva nelle direzioni di Zaporizhzhia e Kherson. Continua a bombardare le posizioni delle nostre unità e obiettivi civili

nelle regioni di Zaporizhzhia, Kherson e Mykolaiv, utilizzando attivamente le munizioni di sbaramento Lancet (droni, ndr)": lo ha reso noto su Telegram la viceministra della Difesa, Hanna Mal'lyar. "Le forze di difesa ucraine continuano la loro offensiva nel settore di Melitopol. Nel corso dell'offensiva, le forze di difesa ucraine sono riuscite a raggiungere Novodanilovka e Novopropkivka - ha aggiunto -. Stanno consolidando le loro posizioni. Il nemico a sud sta subendo perdite significative in termini di personale, armi ed equipaggiamento, spostando unità e truppe e utilizzando le riserve".

# L'Ue promuove ancora il piano di Pace di Zelensky, Borrel: "E' il solo ad essere rimasto sul tavolo"

"Tre giorni prima della guerra Putin diceva che non ci sarebbe stato un attacco, che invadere l'Ucraina era una idea folle; oggi la sua parola è un po' svalutata, comprendo il punto di vista di Zelensky. Gli ucraini vogliono la pace più di chiunque altro al mondo. È la Russia che si rifiuta". Lo ha detto alla Stampa l'alto rappresentante Ue per la politica estera Josep Borrell, aggiungendo che "il piano di Zelensky è il solo ad essere rimasto sul tavolo. Ha il nostro sostegno come Unione Europea e lavoro



riamo con l'Ucraina per avanzare su questa strada. Le altre iniziative, quella cinese come quella brasiliana, sono state cancellate dalla Storia. Bisogna andare avanti con la proposta ucraina". "Che piaccia o no, Putin è l'interlocutore che abbiamo - prosegue Borrell - Putin può riceverti nel suo palazzo un giorno e dire 'che incidente sfortunato' il giorno dopo", afferma riferendosi allo schianto dell'aereo di Prigozhin, che "non è stata una notizia confortante. In questo momento c'è una guerra e c'è

della gente che muore. Non sta a me dire su come gli ucraini si presenteranno a un tavolo di trattativa. Io credo solo che l'aggressore debba essere trattato da aggressore. Che l'agredito recuperi la sua integrità. E che l'aggressore debba pagare per le conseguenze dei suoi atti. Noi lavoriamo per la pace. Ma deve essere una pace giusta, una pace che rispetti i diritti degli ucraini che si sono molto battuti per difendere il loro Paese. Il quale, nel frattempo, è stato in parte distrutto".

**BluePower**

ENTRA IN BLUEPOWER

Info@bluepowersrl.it  
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

**CONFIMPRESE ITALIA**  
Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

**CONFIMPRESEROMA**  
circa 4000 imprese

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa. Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati.

Tel. 06.78951715 info@confimpreseitalia.org

Per la Tua pubblicità

**SPOT**  
Pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

# Controesodo: pericoli in dispensa per 3 italiani su 4

## Il vademecum Coldiretti per i controlli

Con 3 italiani su 4 (74%) che hanno finito le vacanze nel week end il ritorno nelle case lasciate vuote per molto tempo può nascondere pericoli in dispensa o nel frigorifero con il grande caldo che mette a rischio la conservazione degli alimenti con il pericolo di fastidiose intossicazioni alimentari. E' quanto afferma la Coldiretti che, in occasione dell'ultimo grande controesodo anche se sono 9,8 milioni gli italiani che hanno deciso di fare almeno qualche giorno di vacanza a settembre. Il manuale di sopravvivenza a tavola stilato dalla Coldiretti per il rientro delle ferie ha l'obiettivo di aiutare a fare le verifiche necessarie a garantire l'integrità dei cibi che si portano a tavola, a partire dal controllo delle date di scadenza. Una particolare attenzione – sottolinea la Coldiretti – deve essere riservata alla funzionalità del freezer e del congelatore per sincerarsi che non vi siano state interruzioni del funzionamento. A questo proposito – precisa la Coldiretti – lo sviluppo di ghiaccio sulle confezioni esterne di surgelati o anche della carne sta ad indicare che è avvenuta una interruzione del freddo ed è quindi consigliabile non consumare i prodotti interessati. All'interno del frigorifero – continua la



Coldiretti – vanno eliminate le confezioni già aperte di latte, succhi di frutta o conserve come pure quelle di tonno e sottoli se l'olio non copre integralmente il prodotto. Anche le vaschette di yogurt che si presentano gonfie in modo anomalo sono pericolose perché possono essersi verificate fermentazioni indesiderate. Eliminare in ogni caso gli omogeneizzati già aperti ed anche – continua la Coldiretti – i salumi già affettati che presentano segni di ossidazione come pure gli eventuali "avanzi" dimenticati alla partenza. Un consiglio – precisa la Coldiretti – che a maggior ragione va seguito se i prodotti già aperti sono stati lasciati

fuori dal frigorifero di casa. Occhio anche all'eventuale sviluppo di muffe su formaggi o salumi e per tutti gli alimenti in scatola con le confezioni integre, collocati sia fuori che dentro il frigo, prima di un eventuale consumo vanno sempre verificate le date di scadenza e il periodo consigliato per il consumo. La frutta e verdura deve essere controllata eliminando i pezzi avariati che – continua la Coldiretti – fanno marcire anche gli altri. Nei legumi già sgusciati potrebbero nascondersi insetti mentre nelle confezioni già aperte la perdita di fragranza per biscotti o snack sta a significare l'assorbimento di umidità. Anche il portapane –

### Il vademecum Coldiretti per i controlli in dispensa

- Controllo del freezer e del congelatore per sincerarsi che non vi siano state interruzioni del funzionamento o sbalzi di temperatura che rendono inutilizzabili i prodotti.
- All'interno del frigorifero vanno eliminate le confezioni già aperte di latte, succhi di frutta o conserve di pomodoro come pure quelle di tonno e sottoli se l'olio non copre integralmente il prodotto. Da eliminare – precisa la Coldiretti – anche i prodotti già aperti lasciati fuori dal frigorifero.
- Per gli alimenti in scatola con confezioni integre, collocati sia fuori che dentro il frigo, vanno sempre verificate le date di scadenza ed il periodo consigliato per il consumo.
- La frutta e la verdura deve essere controllata eliminando i pezzi avariati che poi fanno marcire anche gli altri.
- Il portapane va controllato attentamente: i residui o le briciole possono favorire formiche o scarafaggi e la presenza di insetti come larve o farfalline può riguardare anche – conclude la Coldiretti – le confezioni già aperte di riso o pasta con il rischio di muffe.



Fonte: Coldiretti

sottolinea la Coldiretti – va controllato perché il permanere di residui o briciole può favorire le formiche o scarafaggi che spesso si annidano anche nella spazzatura se non è stata eliminata prima delle vacanze.

La presenza di insetti che si manifestano con larve o minuscole farfalline può riguardare anche – conclude la Coldiretti – le confezioni già aperte di riso o pasta sulla quale si possono sviluppare muffe.



#### MISSION

La STE.NI s.r.l. ricerca la soddisfazione del cliente, pubblica o privata, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

#### SEDE

La STE.NI s.r.l. opera sull'intero territorio nazionale. La Sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

Tel: 06 7230499



[f](#) [t](#) [i](#) [v](#)

Email [redazione@agc-greencom.it](mailto:redazione@agc-greencom.it)  
 Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

**AGC-GREENCOM**  
 Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppata in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

# San Benedetto dei Marsi, si cercano i cuccioli di Amarena. Potrebbero essere già autonomi

Prosegue la ricerca dei cuccioli di Amarena l'orsa uccisa in un giardino di un'abitazione di San Benedetto dei Marsi da un residente. Forestali e Guardiaparco, sono sulle tracce dei due piccoli plantigradi. Sono stati avvistati, ma non è facile prelevarli perchè troppo giovani per essere narcotizzati. La presenza di molte persone che si stanno recando sul posto, rende inoltre più complicata l'operazione di cattura. L'invito rivolto a tutti, dopo che il sindaco di San Benedetto dei Marsi ha già emanato una ordinanza in tal senso, è di non recarsi nella zona senza giustificato motivo e lasciare lavorare le squadre in sicurezza. Per catturare i piccoli è stata impostata una task force composta da carabinieri forestali, guardia parco, veterinari ed esperti, che stanno pensando di fare un tentativo utilizzando le reti, operazione che però può essere fatto solo al calare del buio. Invece un primo tentativo di prelevarli è fallito: è stata predisposta una gabbia-trappola con esche all'interno: cibo, ma anche batuffoli imbevuti dell'odore di mamma Amarena. La commistione nell'area di odori di più soggetti però può avere infastidito e impaurito i cuccioli. L'ultimo avvistamento è stato fatto da persone che invece di avvertire le autorità hanno cercato di avvicinarli facendoli nuovamente scappare. Sembra che non si impari dagli errori, neanche da questa tragedia: lo diciamo sempre di non seguirli, di lasciarli stare, ma poi la curiosità umana rovina tutto. I protocolli standard per la cattura degli orsi prevedono tre tecniche: il laccio di Aldrich che cattura la zampa dell'animale, la trappola tubo e la narcotizzazione. Ma data la giovane età dei tre esemplari, nessuna delle tre opzioni può essere utilizzata. Quindi si è deciso di utilizzare delle trappole con dentro i polli con batuffoli sporchi del sangue della loro madre, gli stessi che si trovavano nella



casa dell'uomo che ha sparato ad Amarena. Ma per ora le hanno sempre eluse. L'alternativa è quella delle reti, ma questo richiede di essere molto vicini a loro quando li si vuole prendere". Infine: "In base ai nostri protocolli, approvati dal Ministero dell'Ambiente con il parere dell'Ispra, se sono in buone condizioni di salute, pensiamo di traslocarli in una zona più interna al Parco, ovviamente

una di quelle che loro hanno frequentato con la mamma e sicuramente più lontani da pericoli come il traffico di veicoli o incontri sbagliati. Se invece mostrano carenze fisiche, i cuccioli potrebbero andare incontro a un periodo di tenuta in un recinto completamente isolato per farli crescere e fargli mettere su peso per poi comunque liberarli prima dell'inverno. Ma questo lo decideranno gli esperti".

## Corteo silenzioso per ricordare i cinque operai travolti da un treno a Brandizzo

Corteo silenzioso organizzato da Cgil, Cisl e Uil a Vercelli dopo la morte dei cinque operai travolti da un treno mentre stavano eseguendo lavori di manutenzione sui binari a Brandizzo. Ci sono anche i parenti delle vittime con le fotografie in mano degli operai. 'Non abbiamo più parole' dice uno striscione. Altri hanno le scritte: 'basta privatizzazioni, mai più treni in transito e lavori in corso', 'non sono incidenti sono omicidi'. Dunque sono stati commemorati gli operai - Kevin Laganà, Michael Zanera, Giuseppe Sorvillo, Giuseppe Aversa e Giuseppe Lombardo -, ma soprattutto l'obiettivo è far arrivare un messaggio chiaro: basta morti sul lavoro. Le statistiche 2023 sugli infortuni sono tragici. Nei primi sette mesi dell'anno in Italia si sono registrati 599 decessi sul lavoro, con un incremento del 4,4% rispetto all'anno precedente. "Tutto è caricato sulla pelle dei lavoratori, è il momento di dire basta e di cambiare. Abbiamo fatto scioperi, ma dobbiamo alzare ancora di più il livello della protesta", lo ha detto il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini. E ancora: "Ed è il momento di fare una procura nazionale sulla sicurezza e mettere insieme le persone che hanno le competenze, bisogna investire sugli ispettorati sul lavoro, sulla sicurezza. Il governo si renda conto che è necessario aprire tavoli di confronto serio. Le imprese affrontino questa situazione a partire dai grandi gruppi come Fs e Anas. Basta ipocrisia, ognuno deve rispondere di quello che concretamente ha fatto. Serve rispetto per le 1.090 persone che hanno perso la vita sul lavoro nel 2022, oltre 500 sono già morti nei primi 6 mesi di quest'anno. Numeri che indicano una strage. Negli ultimi 20 anni i morti sono più di 20.000, la metà degli abitanti di Vercelli. Il punto vero è la prevenzione. Qualsiasi cantiere, qualsiasi macchina che progetti deve essere pensata per non fare morire nessuno sul lavoro".



## Contrasto al commercio di prodotti non sicuri, sequestrati dalla Guardia di Finanza 13mila articoli

Al fine di salvaguardare sempre il consumatore finale, nel mese di agosto, le Fiamme Gialle del Comando Provinciale Brindisi hanno eseguito, presso alcuni esercizi commerciali della provincia, una serie di controlli finalizzati al contrasto dell'illecita commercializzazione di prodotti non sicuri e potenzialmente dannosi per la salute pubblica. I Comuni interessati ai controlli sono Brindisi, Mesagne, Francavilla Fontana, Villa Castelli, Ostuni, Fasano e San Pietro Vernotico. Gli interventi hanno permesso di individuare e di sottoporre a sequestro amministrativo circa 13.000 prodotti, tra i quali articoli per la cura della persona, accessori per l'abbigliamento, articoli di bigiotteria ed accessori elettronici, risultati privi delle informazioni previste dal "Codice del Consumo" concernenti la denominazione legale o merceologica del prodotto, l'identità del produttore, il Paese di origine e/o le indicazioni in lingua italiana. All'esito dei controlli eseguiti le Fiamme Gialle hanno



segnalato alle competenti Autorità amministrative 22 titolari delle attività commerciali ispezionate. Le indagini dei Finanziere sono ora finalizzate alla disarticolazione della catena logistica, organizzativa e strutturale della filiera, nonché ad accertare le eventuali violazioni di carattere fiscale e doganale. L'attività svolta negli ultimi giorni si inserisce nei più generali e quotidiani controlli economici del territorio che hanno portato, dal primo gennaio di quest'anno, a sequestrare, in via amministrativa, oltre 56.000 articoli (tra accessori per abbigliamento, articoli per la cura della persona, articoli di bigiotteria e per la casa, componenti elettronici e accessori per decorazione) e segnalare 53 soggetti per violazioni al Codice del Consumo alle competenti Autorità. Contrastare la diffusione di prodotti non conformi rispetto agli standard di sicurezza significa contribuire a garantire una protezione efficace dei consumatori e un mercato competitivo ove gli operatori economici onesti possano beneficiare di condizioni eque di concorrenza.



# ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A  
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032